

INDICE

PARTE PRIMA – ANALISI DELLO STATO ATTUALE	4
1.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	4
1.1.1 Caratteri geomorfologici ed idraulici	4
1.1.2 Caratteri naturalistici.....	4
1.1.3 Caratteri forestali	4
1.1.4 Caratteri del paesaggio agrario	4
1.1.5 Caratteri degli insediamenti storici e delle dinamiche insediativa	5
1.2 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO.....	5
1.2.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore	5
1.2.2 Tutele e vincoli	9
1.2.3 Il vincolo paesaggistico	10
1.3 VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO – STATO DI FATTO.....	11
1.4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	13
PARTE SECONDA – PROGETTO	19
2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E CARATTERISTICHE DELL'OPERA	19
2.1.1 Inquadramento dell'area di intervento	19
2.1.2 Area di intervento e opere di progetto	20
PARTE TERZA – ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	22
3.1 EFFETTI CONSEGUENTI LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	22
3.1 SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI.....	25
3.2 PREVISIONE DEGLI EFFETTI	27
3.3 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO	29
CONCLUSIONI	30

“Relazione paesaggistica”

Redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005

Art.146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (di cui al D.Lgs. 42/2004)

Oggetto: La presente relazione viene redatta per la realizzazione di un’Opera ricadente in categoria “B” del Prontuario Tecnico per il Paesaggio, per la quale è necessaria una relazione paesaggistica completa.

Comune di: Spinea

Richiedente: SINPRO Srl – Via dell’Artigianato 20, 33030 – Vigonovo (VE)

Contesto paesaggistico con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione:

- | | |
|---|---|
| - montano | ☐ |
| - pedemontano e collinare | ☐ |
| - della pianura | ☒ (ambito 27) |
| - lagunare, costiero e della bonifica recente | ☐ |

Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento:

L’opera sarà realizzata in via Rossignano, nel Comune di Spinea (VE). Di seguito vengono riportati gli estratti catastali, della Carta Tecnica Regionale e l’Ortofoto.

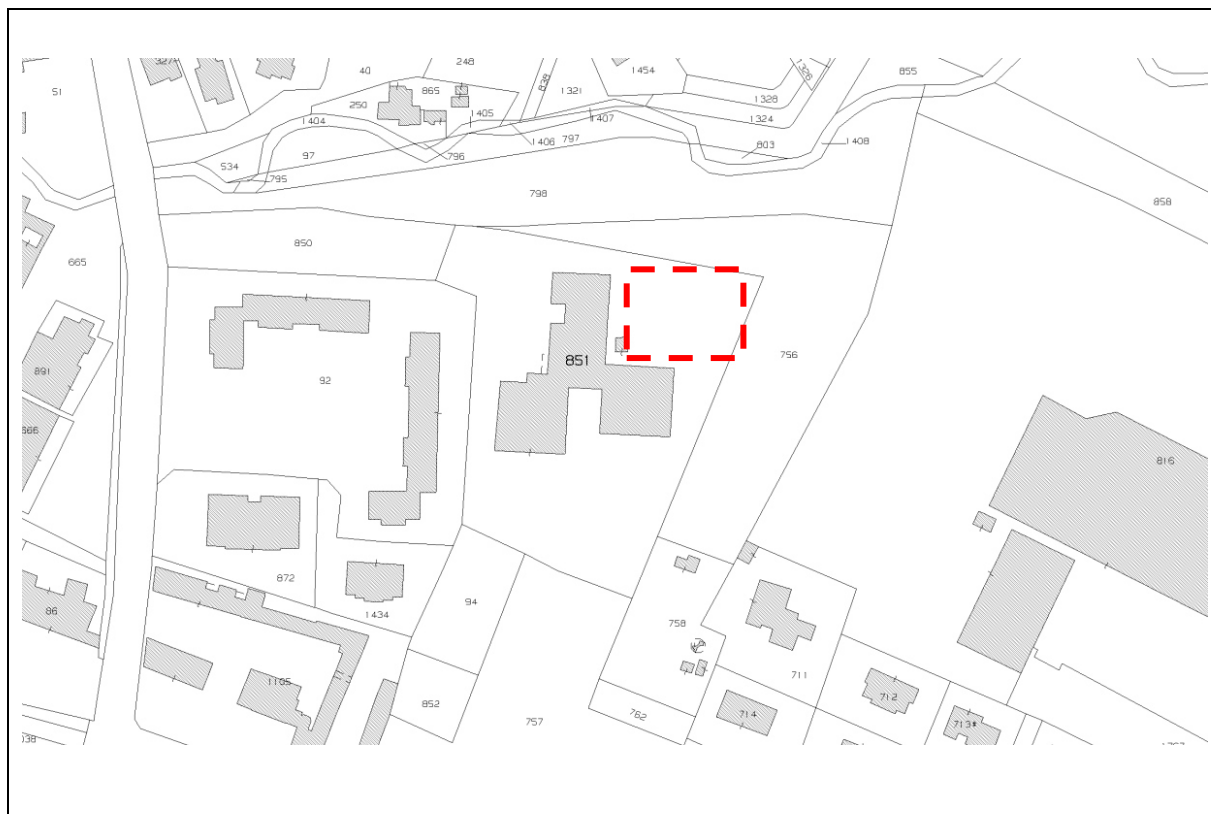


Figura 1 – Estratto Catastale (foglio 6, particella 851)

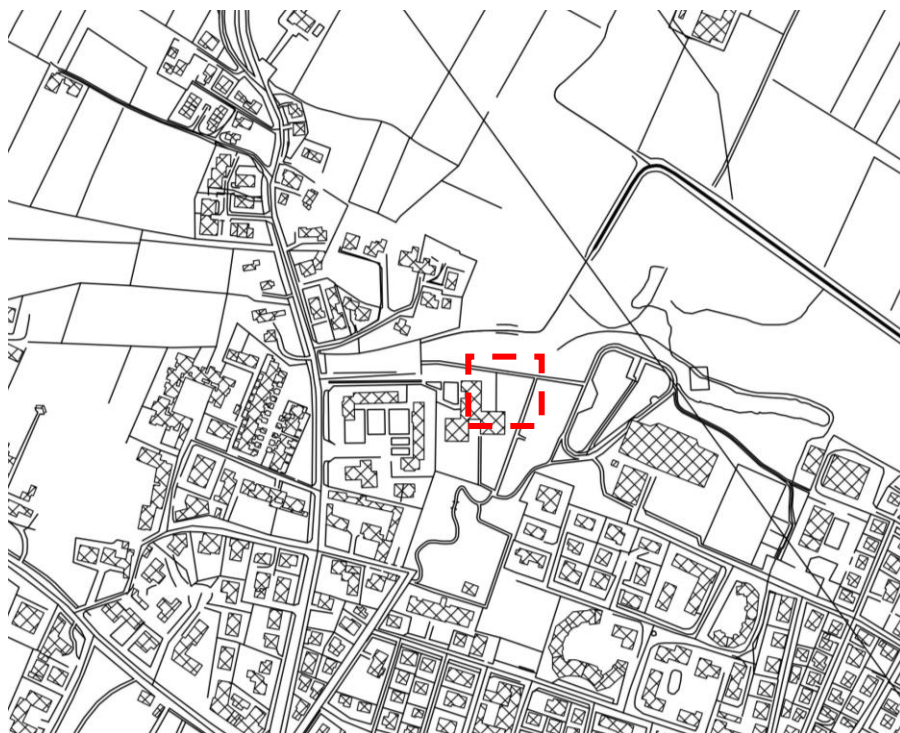


Figura 2 – Estratto CTR



Figura 3 – Estratto Ortofoto

Tipologia dell'opera e/o dell'intervento: L'opera consiste nella realizzazione di un asilo nido Nzeb a servizio del del Comune di Spinea (VE).

PARTE PRIMA – ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell' "Ambito 27 – Pianura Agropolitana Centrale", un ambito di bassa pianura antica.

1.1.1 Caratteri geomorfologici ed idraulici

L'ambito fa parte del sistema della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane a depositi fini. L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza di argille con corridoi determinati da dossi del Brenta e del Bacchiglione.

Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. Integrative della struttura geomorfologica del territorio sono tutte le opere antropiche costruite dalla Repubblica di Venezia per il controllo dell'idrografia e per impedire l'interramento della laguna, come per esempio il canale Limenella e il Taglio Novissimo di Brenta; ma anche realizzate in tempi più recenti come l'imbonimento della zona industriale di Porto Marghera e il tratto realizzato dell'idrovia Venezia – Padova.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua di importanza regionale (i fiumi Sile, Brenta e Bacchiglione), di alcuni corsi d'acqua di risorgiva (quali il Dese, lo Zero, il Marzenego, appartenenti al bacino scolante della Laguna di Venezia), del Naviglio Brenta a sud, di parte del canale Taglio Novissimo (tratto fino a Mira), dei canali Piovego e Brentella e fiume Tergola nel padovano.

1.1.2 Caratteri naturalistici

La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tuttavia permangono nel territorio, anche se piuttosto frammentate, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni lembi di coltivazioni agricole tradizionali, alcuni lacerti di bosco planiziale e alcune cave senili oggi rinaturalizzate. A queste si aggiungono ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

Tra questi rappresenta un notevole corridoio ambientale il sistema fluviale del Bacchiglione con le sue aree umide, le golene chiuse dagli argini secchi, in parte coltivate e boscate e il sistema fluviale del Sile, composto dal tipico sistema dei corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale con presenza di popolamenti fluviali tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del Potamogeton, da cariceti e canneti. Per quanto riguarda il sistema delle cave dismesse, si tratta per lo più di ambienti di cava senile comprendenti specchi acquei poco profondi e vasche interrate, con presenza di bassure paludose, e ricolonizzati dalla tipica vegetazione igrofila accompagnata da frammenti di querceto planiziale; di grande interesse risultano anche le aree a canneto (*Phragmites australis*, *Tipha latifolia* e *Tipha angustifolia*) e le associazioni a giunchi e carici. L'ecosistema nel complesso si sta evolvendo verso una boscaglia igrofila con prevalenza di elementi arborei ed arbustivi tipici del bosco ripariale (salice bianco, salice grigio, ontano nero e olmo). La vegetazione acquatica è rappresentata da specie appartenenti al genere Potamogeton (macrofite sommerse che portano alla superficie dell'acqua i fiori) e da piante galleggianti tipiche delle acque tranquille, riparate dal vento (ad es. la lenticchia d'acqua, *Lemna minor*). Dal punto di vista faunistico si tratta di importanti siti per l'avifauna di passo.

1.1.3 Caratteri forestali

Attualmente la vegetazione forestale più diffusa è costituita da saliceti a salice bianco (*Salix alba*), distribuiti a ridosso dei fiumi dove il condizionamento morfogenetico, in termini di erosione e deposizione, risulta ancora regolarmente presente stagionalmente. Le realtà associate ai corsi d'acqua presentano ancora vegetazione di boschi ripariali, seppur poco diffusi, e canneti, in particolare lungo il fiume Sile; nell'area centrale dell'ambito tali elementi risultano rari e per lo più associati ad attività produttive legnose (presenza di pioppeti).

1.1.4 Caratteri del paesaggio agrario

Il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura promiscua dell'arborato vitato (filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate) è stato trasformato per esigenze produttive in

seminativo semplice, dove permangono, a tratti, solo le siepi con estese colture di mais e frumento, a carattere intensivo, e pioppeti per la produzione di legname da cellulosa, in sostituzione delle tradizionali sistemazioni agricole, che in misura ristretta permangono nei territori a nord dell'ambito della pianura centuriata (Scorzè, Martellago, Noale, ecc). I filari arborei e i boschetti interpoderali, non svolgendo più l'antica funzione di produttori di legna e di foraggio, sopravvivono solo in alcune zone lungo i fiumi, dove si possono rinvenire formazioni vegetali tipiche degli ambienti umidi, i quali costituiscono interessanti e caratteristiche biocenosi.

1.1.5 Caratteri degli insediamenti storici e delle dinamiche insediative

Il sistema insediativo – infrastrutturale dell'area centrale risente fortemente della presenza dei nuclei urbani di Padova e Mestre, territorialmente connessi attraverso il corridoio plurimodale che interessa l'area della Riviera del Brenta.

L'area mestrina è caratterizzata anche dalla presenza del polo di Porto Marghera, dove, nell'ultimo decennio, in particolare nel nucleo del Parco scientifico e tecnologico Vega, sono andate consolidandosi una serie di iniziative e di attività collegate alla conoscenza e alla ricerca; similmente, quella padovana, dalla zona industriale– commerciale che è sorta e si è sviluppata attorno ai caselli autostradali posti a est della città e che sta subendo oggi un'elevata terziarizzazione. Il restante territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", in cui è frequente la presenza di case-capannone, ovvero attività di origine familiare sviluppatesi a ridosso dell'abitazione.

I pochi "varchi" di una certa importanza rimasti all'interno della cosiddetta "città diffusa" sono legati alla presenza di spazi agricoli per lo più interstiziali e dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio.

A testimonianza storica, la Riviera del Brenta è caratterizzata dalla presenza di moltissime ville (circa trecento), costruite a partire dal Cinquecento lungo il Naviglio Brenta come dimore estive dalle famiglie patrizie veneziane. Tra i centri storici presenti sull'ambito si segnalano Noale, nota come città dei Tempesta che nel XII secolo vi eressero una fortezza, Mirano, Stra e Noventa Padovana, dove sono presenti numerose Ville nobiliari con i relativi parchi. Altro segno storico importante sul territorio è il sistema dei forti della terraferma mestrina, noto come "campo trincerato di Mestre", realizzato alla fine dell'800 e completato alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, con una disposizione a ventaglio a difesa dell'Arsenale.

1.2 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

1.2.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore

a. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

All'interno del PTRC vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, l'area oggetto di intervento ricade:

- All'interno dell'area agropolitana all'interno del sistema del territorio rurale

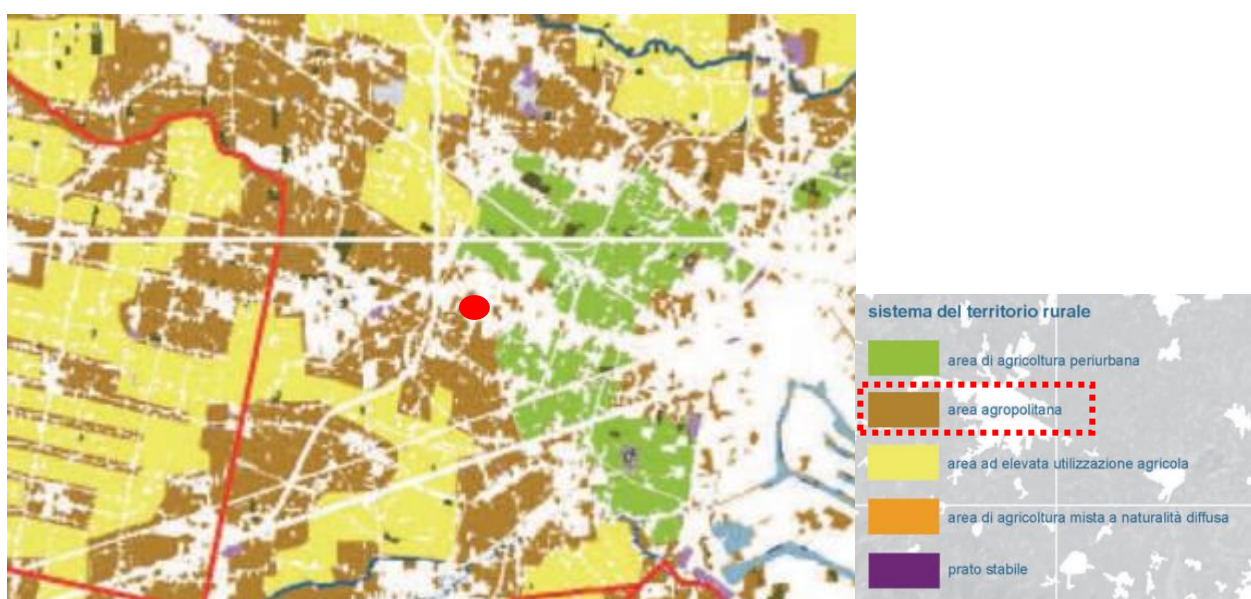


Figura 4 – Estratto Tavola 01_a PTRC: Uso del suolo – Terra

- In un'area vulnerabile ai nitrati



Figura 5 – Estratto Tavola 01_b PTRC: Uso del suolo – Acqua

- In prossimità di un corridoio ecologico

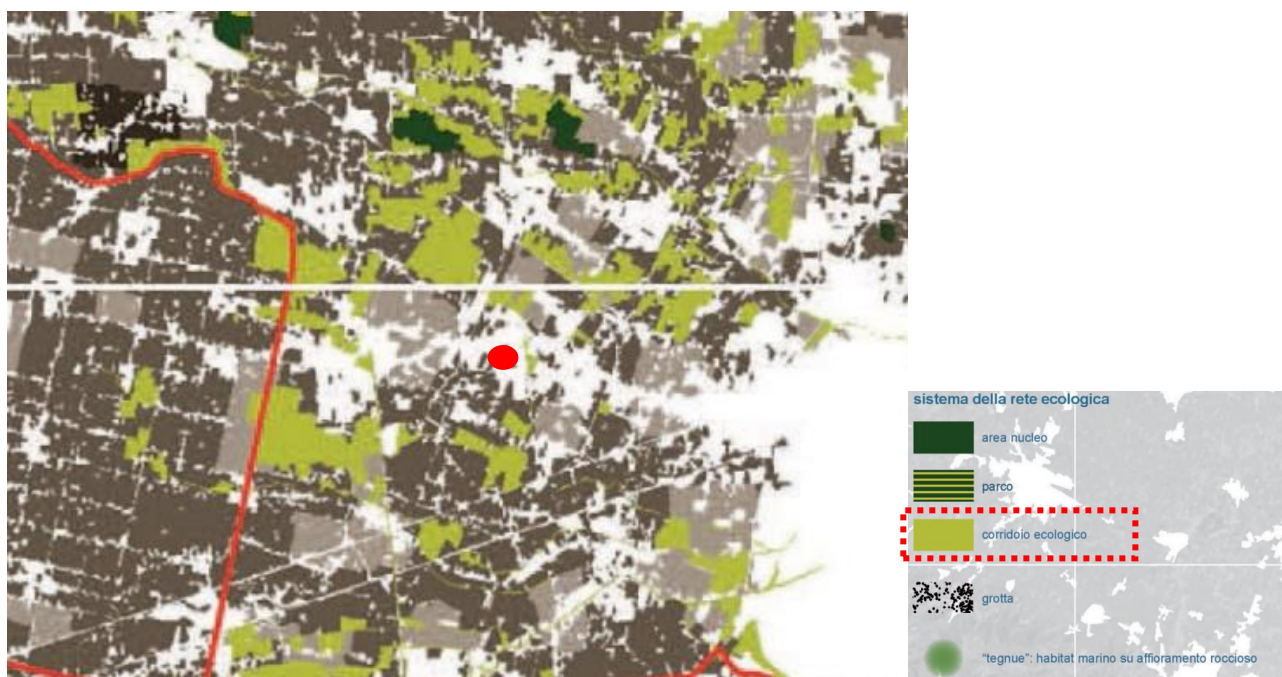


Figura 6 – Estratto Tavola 02 PTRC: Biodiversità

- In un'area con la presenza di inquinamento da NOx in un intervallo di valori tra i 40 e 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media luglio 2004 - giugno 2005)

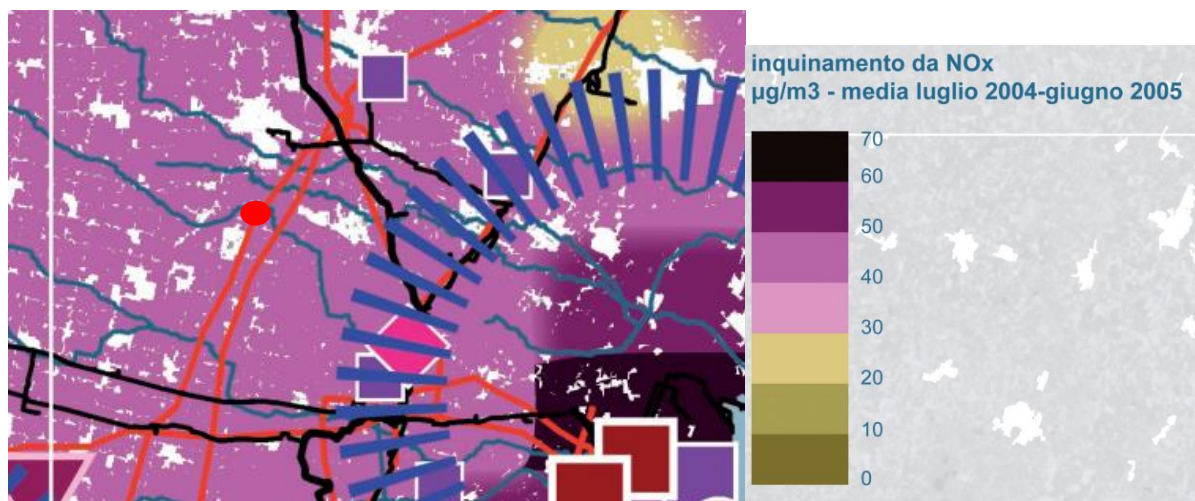


Figura 7 – Estratto Tavola 03 PTRC: Energia e ambiente

- All'interno delle aree agropolitane in pianura, in prossimità di un corridoio ecologico

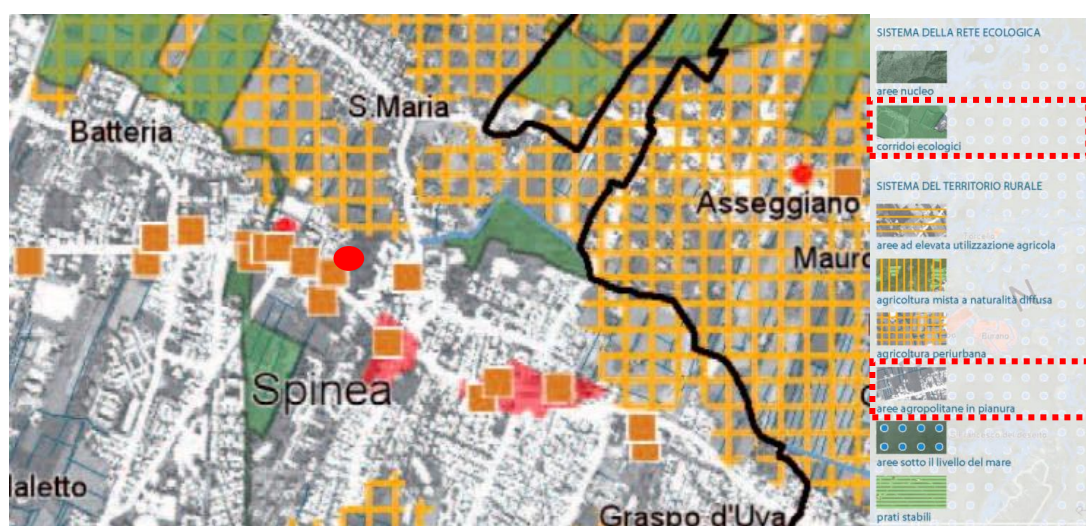


Figura 8 – Estratto Tavola 09/27 PTRC: Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (Pianura Agropolitana Centrale)

All'interno del PTRC adottato con DGR n.372 del 17 febbraio 2009 e la relativa variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10 aprile 2013, l'area ricade nelle stesse aree descritte al paragrafo precedente. La cartografia contiene, inoltre, gli stessi elementi grafici e di colorazione per l'individuazione delle diverse componenti tipiche di ogni tavola.

b. Obiettivi di qualità e Indirizzi relativi all'Ambito 27 "Pianura Agropolitana Centrale"

L'intervento oggetto della presente relazione può soddisfare alcuni tra gli obiettivi e gli indirizzi prioritari previsti all'interno dell'Ambito 27 tra cui:

- Obiettivo 22f: "Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio" in quanto l'edificio che verrà realizzato (asilo nido comunale) sarà di servizio alla comunità residente nel Comune di Spinea;
- Obiettivo 23b: "Promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del risparmio energetico" in quanto l'edificio realizzato sarà un edificio nZeb;

c. Strumenti Urbanistici Comunali (PAT – PI)

Il Comune di Spinea è dotato di PAT adottato con deliberazione del CC n. 32 nel 2011 (ri-adozione), approvato nella Conferenza dei Servizi del 17 dicembre 2012, ratificata con delibera di Giunta provinciale n.2 del 09 gennaio 2013 e pubblicata nel BUR n.10 del 25 gennaio 2013. Il PAT è efficace dal 09 febbraio 2013.

All'interno del PAT si evince come l'area nella quale ricade l'intervento ricade nei "Terreni idonei a condizione di tipo A" per quanto riguarda la compatibilità geologica, pertanto "[...] nel caso di edificazione di nuovi edifici o di interventi su edifici esistenti che modifichino quantitativamente e qualitativamente la distribuzione dei carichi sul terreno, all'interno di queste aree, dovranno essere svolte indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche che permettano di determinare in modo preciso la situazione idrogeologica e la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione. Le indagini geotecniche potranno prevedere l'utilizzo di tecnologie indirette o dirette come prove penetrometriche statiche o dinamiche, e nel caso di edifici di particolare importanza volumetrica o di carico dovranno essere realizzati sondaggi con l'esecuzione di prove fondo foro e/o raccolta di campioni per la realizzazione di specifiche prove geotecniche di laboratorio. Nel caso di presenza di terreni con caratteristiche geotecniche scadenti potranno essere adottate soluzioni per i manufatti di fondazione che prevedano la distribuzione del carico, la diminuzione del carico stesso o l'utilizzo di fondazioni profonde o indirette tramite l'utilizzo di pali, da prevedersi in relazione alla tipologia costruttiva ed all'importanza dell'edificio stesso. [...]"

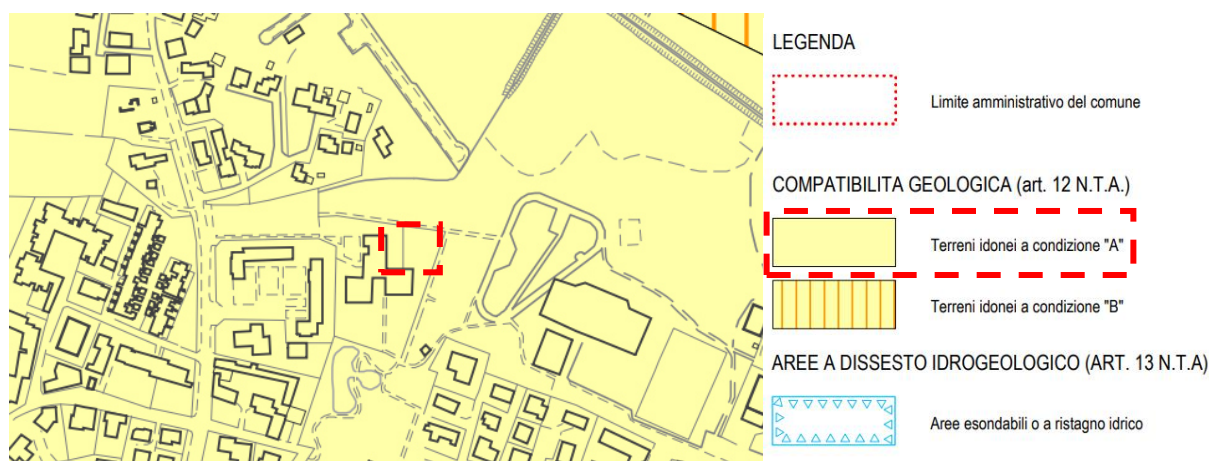


Figura 9 - Estratto Tav. 3 PAT: Carta delle Fragilità

Inoltre all'interno della Carta delle Trasformabilità si può notare come l'area di intervento ricada all'interno di "Aree di urbanizzazione consolidata", in prossimità di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – esistenti" identificati negli impianti sportivi agonistici (numero 85).

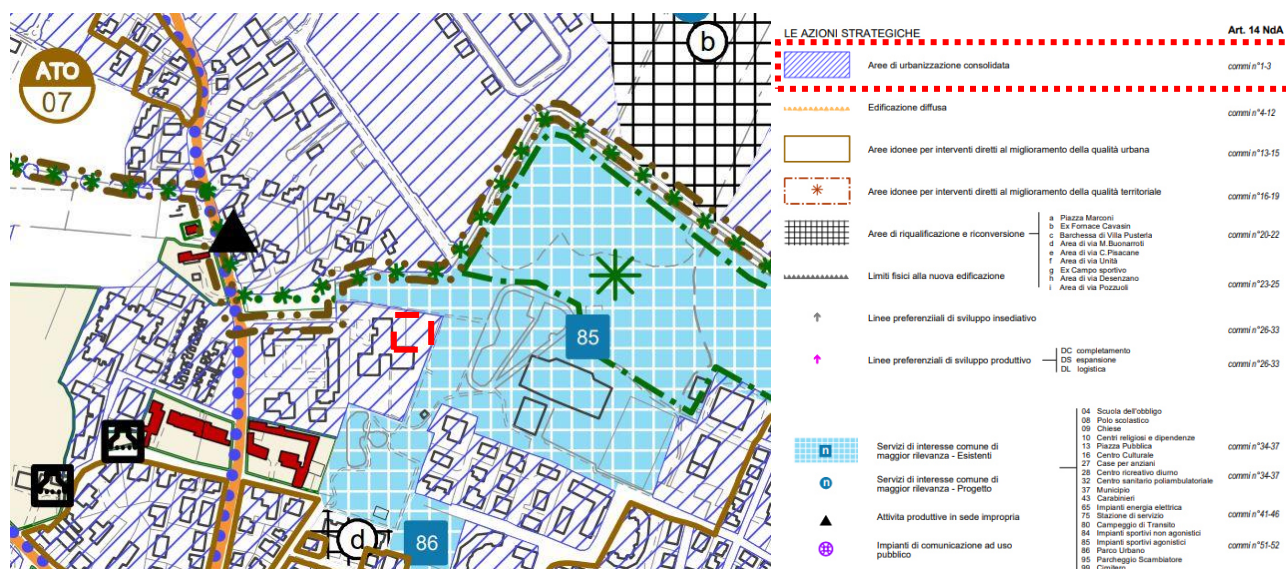


Figura 10 - Estratto Tav. 4 PAT: Carta della Trasformabilità

Il Comune è dotato anche di PI, adottato con delibera del CC n. 42 del 28 luglio 2017 e approvato con delibera del CC n.8 del 06 aprile 2018. All'interno degli elaborati del piano, l'area oggetto di intervento ricade all'interno della zonizzazione in aree definite "Sa – Aree per l'istruzione", pertanto l'intervento risulta compatibile e idoneo a livello urbanistico.

Secondo quanto previsto dalle NTO, per le aree classificate come Sa è previsto l'intervento di nuova costruzione seguendo i parametri sotto riportati:

- *Indice di edificabilità fondiaria massimo = 0,80 mq/mq;*

- Rapporto di copertura massimo = 35%;
- Altezza massima dei fabbricati = PT + tre piani abitabili (ml. 16,30), ad eccezione di chiese e campanili, per i quali valgono le determinazioni dei singoli progetti attuativi;
- Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti = ml 10.00;
- Distanza minima dai confini del lotto = ml 5,00. La costruzione a confine è sempre ammessa ai sensi del Codice Civile;
- Distanza minima dalla strada = ml. 5,00.

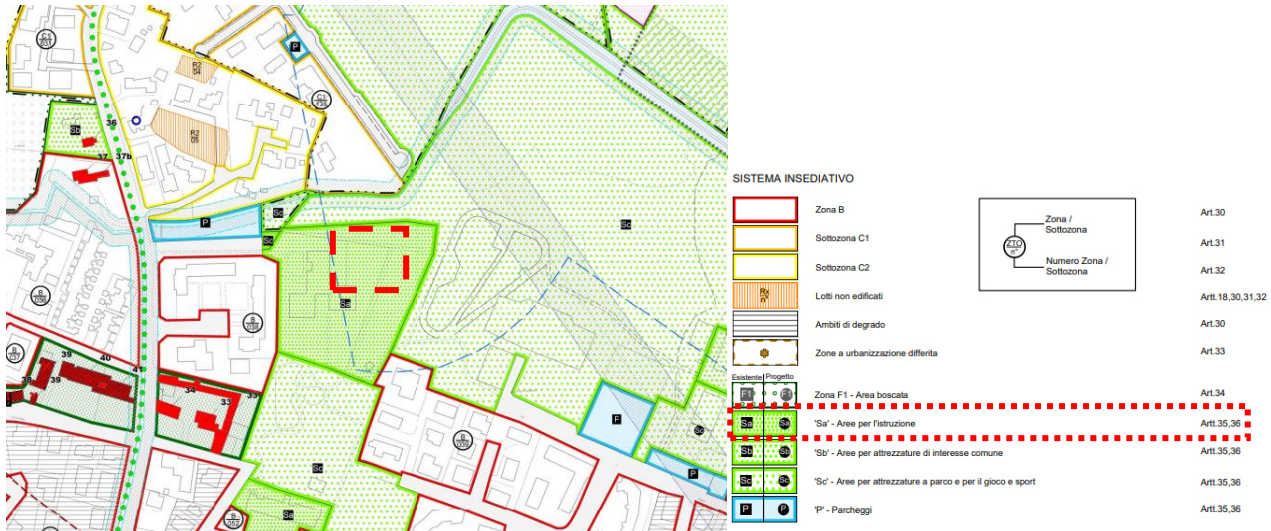


Figura 11 - Estratto Tav. 13.3.4: Zonizzazione Centro Est

1.2.2 Tutele e vincoli

Come descritto precedentemente, l'area oggetto di intervento ricade all'interno del "Terreni idonei a condizione di tipo A" per quanto riguarda la compatibilità geologica.

All'interno della "Carta della compatibilità idraulica", l'area interessata dall'intervento ricade, come l'intero territorio comunale, all'interno del "Pericolo moderato - P1". Come descritto all'interno della relazione della compatibilità idraulica, "è a pericolosità moderata di grado P1 per assoggettamento a scolo meccanico. Come conseguenza di questo rischio, il territorio di Spinea potrebbe essere soggetto ad inondazioni con frequenze probabili superiori a 100 anni e con tiranti d'acqua inferiori a 50 cm. Ne consegue che le norme che regolano questa tipologia di zone sconsigliano la costruzione di locali interrati e suggeriscono di innalzare il livello del pavimento del piano terra delle abitazioni di 50 cm oltre il livello del piano di campagna".



Figura 12 - Estratto Elaborato 1 Compatibilità idraulica

Il Comune di Spinea è classificato, secondo la DCR n.67 del 3 dicembre 2003, come zonizzazione sismica 4 secondo l'allegato B della Classificazione sismica della Regione Veneto con DGR n.244 del 09 marzo 2021.

1.2.3 Il vincolo paesaggistico

Nell'area oggetto di intervento è presente il Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1 let.c) corsi d'acqua del D.Lgs. 42/2004. Il vincolo viene segnalato sia a livello provinciale all'interno del PTCP (tavola 1-2/3: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) sia a livello comunale all'interno del PAT (tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale).

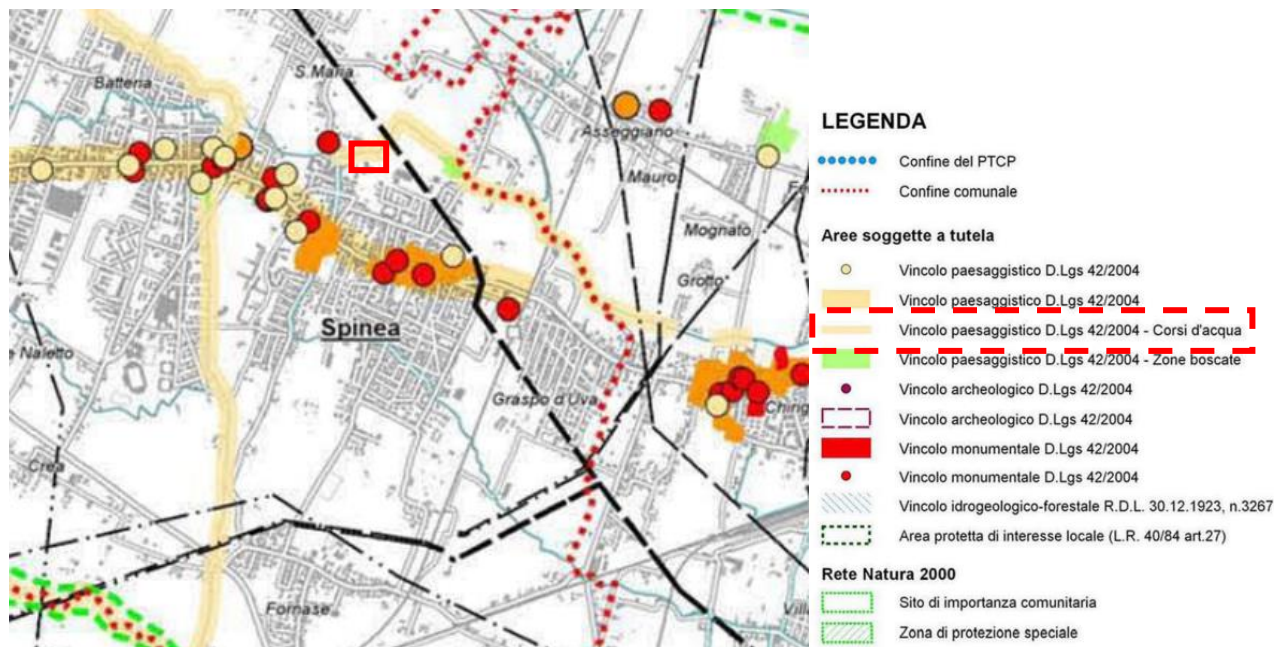


Figura 13 - Estratto Tav. 1-2/3 PTCP: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

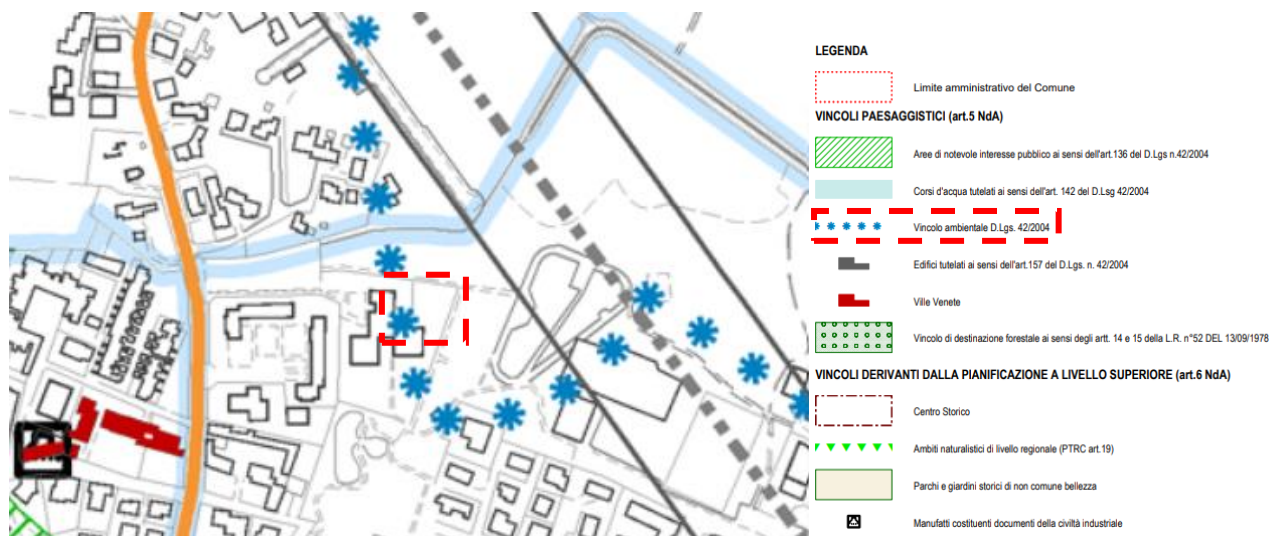


Figura 14 - Estratto Tav. 1 PAT: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

1.3 VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO – STATO DI FATTO

Verranno di seguito descritti in modo sintetico i valori paesaggistici, secondo i principi di rilevanza ed integrità, analizzando i valori storico-culturali, i valori ecologici-naturalistici e i valori percettivi.

PARAMETRI DI LETTURA DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE		
PARAMETRO	DESCRIZIONE	COMMENTO
Diversità	<i>Riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.</i>	<i>L'area oggetto di studio è collocata in una zona urbanizzata della Città metropolitana di Venezia. La zona è già caratterizzata da strutture per l'istruzione, oltre alla presenza della viabilità locale che permette l'accesso alla struttura già presente. Il territorio circostante, in particolare il lato ad est, è caratterizzato da un parco con la presenza di una struttura sportiva (Pattinodromo "Nuove Gemme" e Palestra comunale) con pista esterna, mentre nel lato nord rispetto all'area di intervento è presente una porzione di parco destinata ad Area cani. Nell'area a nord-est è presente il corso d'acqua oggetto di tutela paesaggistica, area che funge anche da corridoio ecologico.</i>
Integrità	<i>Permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costituenti)</i>	<i>Il territorio comunale risulta abbastanza integro, infatti il centro abitato si concentra lungo l'asse viario principale, e le direttrici di connessione. La realizzazione del progetto non apporta modifiche all'integrità dei sistemi naturali e antropici storici.</i>
Qualità visive	<i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc...</i>	<i>Si ritiene che il territorio circostante l'area d'interesse non presenta particolari panoramiche in quanto non sono presenti rilievi, vista la conformazione pianeggiante del territorio, e inoltre si inserisce in un'area densamente urbanizzata con la presenza di insediamenti residenziali.</i>
Rarità	<i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>	<i>L'area su cui sorgerà l'installazione non presenta particolari elementi di rarità.</i>
Stabilità	<i>Capacità di conservare l'efficienza dei</i>	<i>La struttura che verrà realizzata non avrà</i>

	<i>sistemi ecologici o di assetti antropici</i>	<i>dimensioni fuori scala rispetto alle strutture già presenti sul territorio. Pertanto il sito in oggetto si inserisce in un contesto che non va a deturpare risorse naturali e testimoniali, e che non va ad alterare le capacità dei sistemi ecologici.</i>
--	---	--

Di seguito si andranno ad analizzare i rischi e le criticità:

PARAMETRI DI LETTURA DELLE RISCHI E DELLE CRITICITÀ		
PARAMETRO	DESCRIZIONE	COMMENTO
Degrado	<i>Perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>	<i>La realizzazione dell'opera non porta a nessuna perdita di caratteri e risorse naturali e non comporta deturpazione dei caratteri storici-culturali e visivi in quanto verrà realizzata in un'area destinata a strutture scolastiche in assenza di elementi storici.</i>
Fragilità	<i>Condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi</i>	<i>Come descritto in precedenza, essendo il sito individuato per la realizzazione dell'opera destinato a strutture di tipo scolastico, essa non comporta alterazione o distruzione di caratteri connotativi in quanto non presenti né all'interno dell'area né nel suo intorno.</i>
Instabilità	<i>Situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici</i>	<i>La realizzazione dell'opera non comporta instabilità alle componenti fisiche/biologiche o ad elementi antropici.</i>
Sensibilità	<i>Capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado</i>	<i>L'area prevista per la realizzazione dell'opera è in grado di accogliere nel migliore dei modi l'opera oggetto della presente relazione in quanto area già destinata all'utilizzo scolastico e al suo completamento, senza provocare effetti negativi nell'area e nell'intorno.</i>
Assorbimento visuale	<i>Attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità</i>	<i>L'area è perfettamente idonea ad assorbire visivamente le modificazioni in quanto l'opera non è dimensionalmente fuori scala rispetto alle strutture già presenti ma anzi si tratta di un'opera di dimensioni contenute e pertanto si inserisce nel paesaggio senza creare forte impatto visivo e senza diminuire la qualità sia dell'area che dell'intorno.</i>

Si ritiene pertanto, da quanto emerso nell'analisi dei caratteri del paesaggio allo stato di fatto, che la realizzazione dell'opera nell'area in oggetto non provochi effetti negativi significativi sia a livello ecologico-naturalistico che a livello storico-culturale antropico.

1.4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si riportano di seguito le riprese fotografiche dell'area dando una vista di dettaglio dell'area di intervento.



Figura 2 – Foto dell'area di intervento dall'area di accesso



Figura 2 – Foto dall'interno dell'area di intervento verso l'area di accesso/struttura scolastica esistente



Figura 3 – Foto dall'ingresso dell'area di intervento verso la direzione SUD - lato della struttura scolastica esistente



Figura 4– Foto da via del Parco verso l'area di intervento

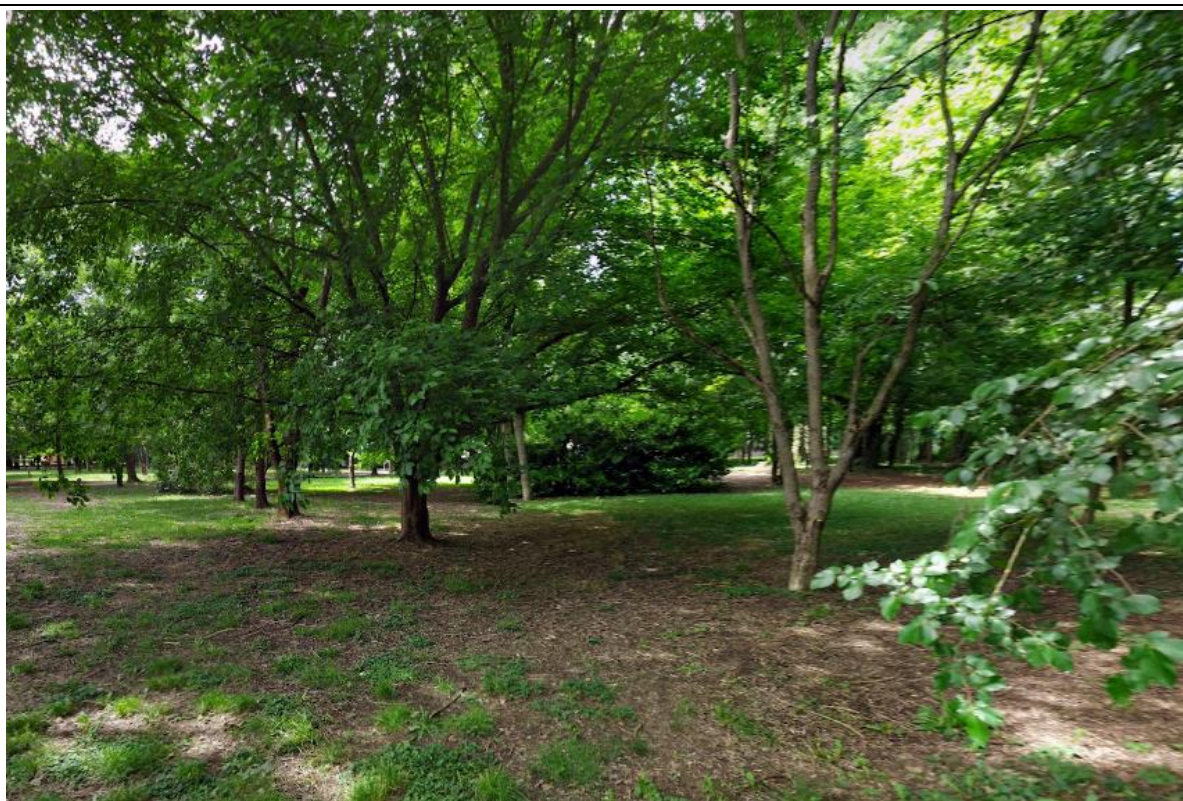


Figura 5 – Foto dal Pattinodromo verso l'area di intervento

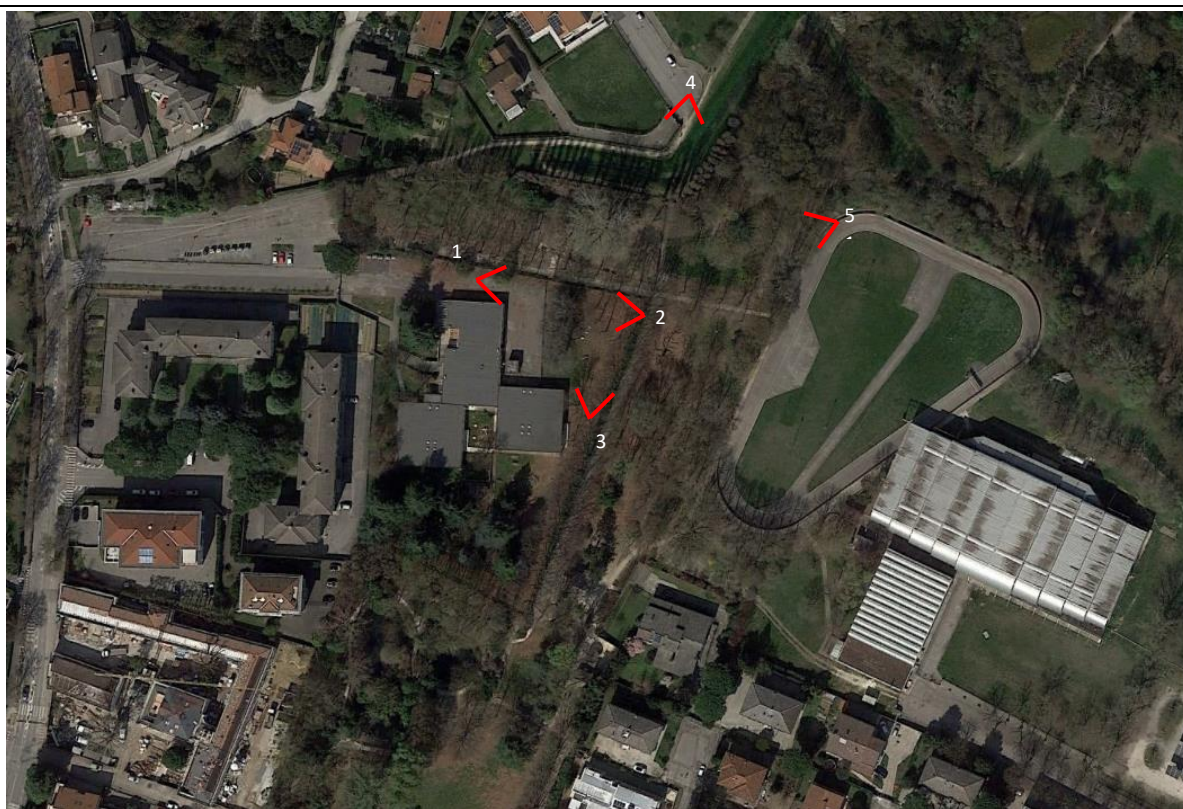


Figura 3 – Ortofoto e coni visivi

Si riportano, quindi, una serie di Ortofoto per permettere una vista di dettaglio dell'area oggetto di intervento e del contesto per gli intervalli dall'anno 1975 al 2010 (fonte: Geoportale Regione Veneto – Aerofototeca).



Figura 35 – Ortofoto 1975 “Reven Benedetti”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 46 – Ortofoto 1978 “Reven”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 57 – Ortofoto 1983 “Reven Venezia-Treviso”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 68 – Ortofoto 1987 “Reven”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 79 – Ortofoto 1994 “Comune di Venezia”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 20 – Ortofoto 1999 “Reven Veneto Centrale e prov. Rovigo”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 21 – Ortofoto 2004 “Reven Venezia (Compl. VE2005)”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 22 – Ortofoto 2005 “Reven Venezia (a compl. Venezia 2004)”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 23 – Ortofoto 2009 “Reven Passante di Mestre”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.



Figura 24 – Ortofoto 2010 “Reven Area Venezia VA 18cm”: contesto (sinistra) e dettaglio (destra) dell’area oggetto di intervento.

2.1.2 Area di intervento e opere di progetto

Viene riportata di seguito la planimetria del progetto con le diverse aree di realizzazione e i prospetti. Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole allegate.

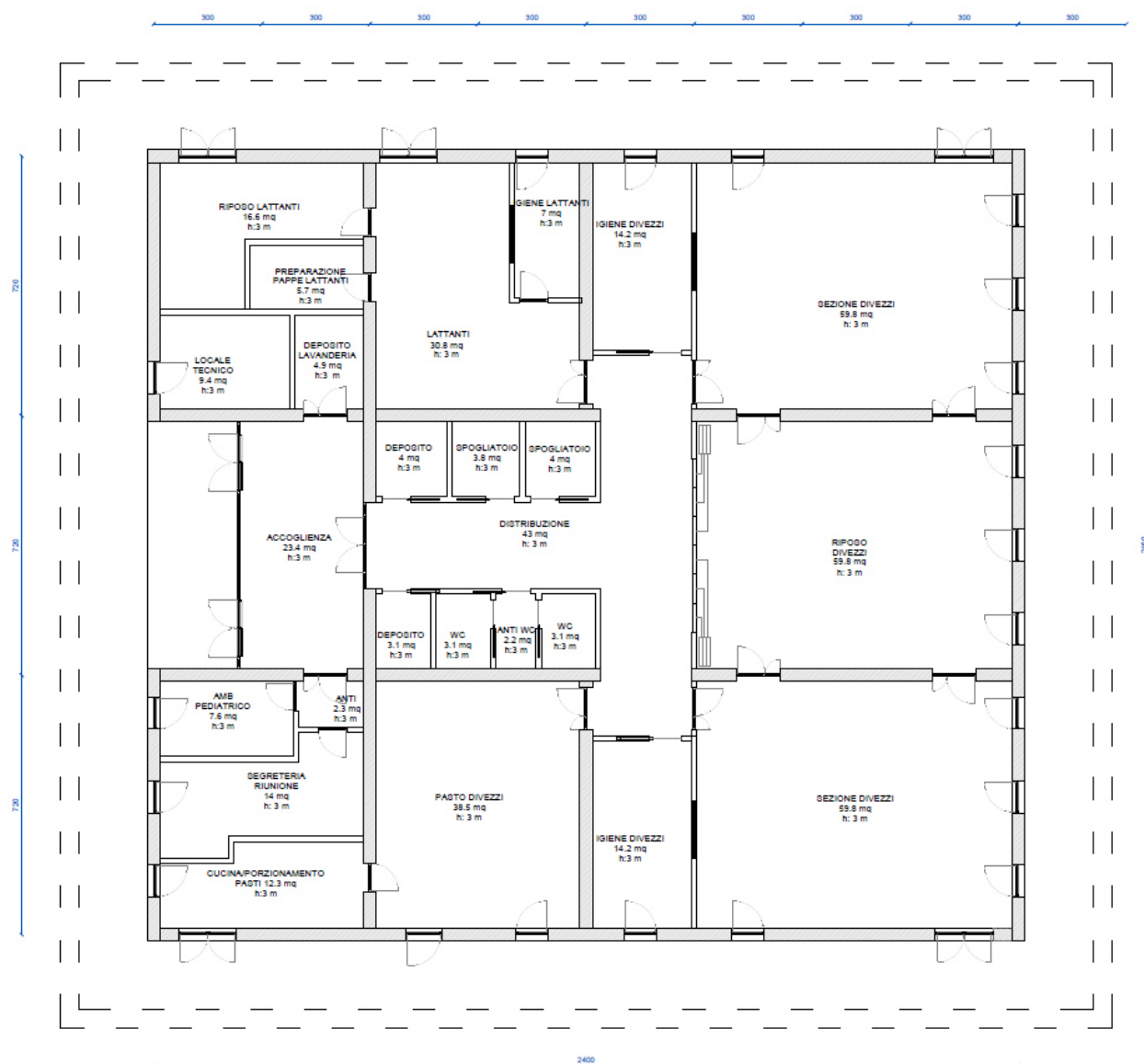


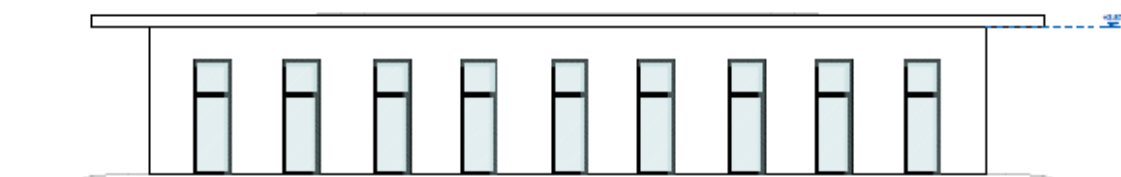
Figura 26 – Planimetria edificio di realizzazione



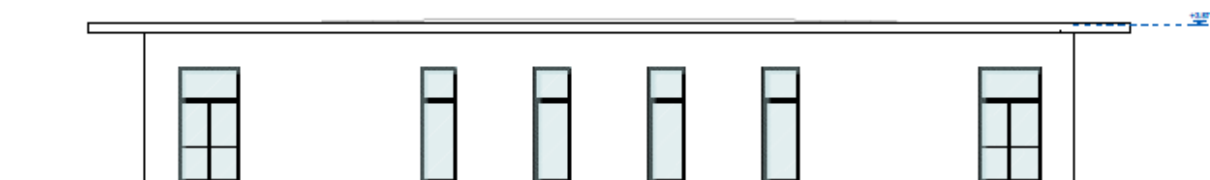
PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD

Figura 27 – Prospetti edificio di realizzazione

PARTE TERZA – ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

3.1 EFFETTI CONSEGUENTI LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

All'interno di questo capitolo vengono analizzati gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera nei confronti dei Beni Paesaggistici tutela per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004.

MODIFICA	DESCRIZIONE	COMMENTO
Morfologia	<i>Sbancamenti e movimenti terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno</i>	<i>L'intervento oggetto di studio prevede uno scavo di profondità di circa 1m necessario per la costruzione delle fondazioni. In ogni caso lo scavo non viene ritenuto come sbancamento significativo dal punto di vista morfologico per l'area designata.</i>
Compagine vegetale	<i>Abbattimento di alberi</i>	<i>L'intervento prevede l'abbattimento di una parte della vegetazione arborea presente per permettere la realizzazione della struttura. L'abbattimento non altera le caratteristiche, in particolare, del corridoio ecologico e nemmeno dell'assetto idraulico in quanto si tratta di pochi esemplari presenti all'interno del giardino della scuola dell'infanzia "Andersen" già presente.</i>
Skyline	<i>Modifica del profilo</i>	<i>Lo skyline a seguito della realizzazione dell'opera non si discosterà in modo eclatante da quello già presente in quanto l'opera si inserirà all'interno di un'area già edificata e manterrà una elevazione di un solo piano avendo in questo modo la stessa altezza dell'edificio scolastico già presente e una altezza minore rispetto agli edifici residenziali presenti nell'intorno. Si rimanda alle tavole allegate per maggiori approfondimenti</i>
Ecologia, idraulica, idrogeologia		<i>La realizzazione dell'opera comporta un aumento della superficie impermeabile tuttavia verranno predisposti opportuni studi di compatibilità idraulica e geologica sulla base dei quali verranno inserite eventuali opere di mitigazione</i>
Assetto percettivo, scenico o panoramico		<i>Il progetto comporta minime modificazioni della scenografia dell'area.</i>

Assetto insediativo storico		<i>L'opera non interferisce con il nucleo storico.</i>
Caratteri tipologici, materici, coloristici, dell'insediamento storico		<i>L'opera non interferisce con il nucleo storico.</i>
Assetto fondiario, agricolo e culturale		<i>L'opera non interferisce con l'assetto fondiario, agricolo e culturale, in quanto inserita in un'area di pertinenza scolastica.</i>
Caratteri strutturali del territorio agricolo	<i>Modifiche degli elementi agricoli caratterizzanti, gli insediamenti agricoli, le reti funzionali, l'arredo vegetale minuto, la trama parcellare.</i>	<i>L'opera di progetto non interferisce con il contesto agricolo esistente, e la stessa vegetazione in quanto posta su un'area a destinazione scolastica.</i>

Si analizzano, quindi, di seguito le alterazioni ai sistemi paesaggistici. Le alterazioni si applicano a sistemi paesaggistici in cui sia riconoscibile l'integrità e la coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche ecc.

ALTERAZIONI	DESCRIZIONE	COMMENTO
Intrusione	<i>Inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari e compositivi, percettivi e simbolici.</i>	<i>La realizzazione dell'opera non compromette l'identità del luogo. Inoltre le dimensioni sono congrue con lo stato attuale dei luoghi.</i>
Suddivisione	<i>Suddivisione del paesaggio nel suo complesso a causa dell'inserimento dell'opera</i>	<i>Non si ritiene che l'opera comporti la suddivisione del contesto paesaggistico esistente, in quanto la realizzazione è prevista in un contesto già di tipo insediativo in posizione adiacente ad una struttura scolastica già presente senza separare parti di territorio.</i>
Frammentazione	<i>Progressivo inserimento di elementi estranei in un'area, ad esempio agricola, dividendola in parti non comunicanti</i>	<i>Non si ritiene che l'opera comporti la frammentazione del contesto paesaggistico esistente.</i>
Riduzione	<i>Progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema</i>	<i>Non si ritiene che l'opera comporti la riduzione del contesto paesaggistico esistente, in quanto realizzata all'interno di un'area dove è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture scolastiche.</i>
Eliminazione progressiva delle		<i>Non si ritiene che l'opera comporti l'eliminazione delle relazioni visive storico-culturali simboliche</i>

relazioni visive storico-culturali simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema.		<i>di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema in quanto non sono presenti.</i>
Concentrazione	<i>Eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.</i>	<i>Non si ritiene che l'opera crei una eccessiva densità.</i>
Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale		<i>Non si ritiene che l'opera comporti l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.</i>
Destrutturazione	<i>Quando s'interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche</i>	<i>Non si ritiene che l'opera comporti la destrutturazione nel contesto paesaggistico circostante, in quanto non genera frammentazione, riduzione di elementi costitutivi ed eliminazione di relazioni strutturali.</i>
Deconnotazione	<i>Quando s'interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi</i>	<i>Non si ritiene che l'opera comporti la deconnotazione nel contesto paesaggistico circostante.</i>

Da quanto si evince dall'analisi, l'impatto dell'opera sul paesaggio è pressoché nullo dal punto di vista visivo e dello skyline in quanto la sua realizzazione è percepibile parzialmente nelle immediate vicinanze, vista la presenza di ulteriori edifici, e nulla ad ampio raggio. Inoltre non determina effetti negativi nemmeno per quanto riguarda gli aspetti morfologici, ecologici, idrografici, e non interferisce con il patrimonio storico o agricolo.

Si ritiene pertanto che l'attuale progetto non porti alterazioni significative agli aspetti tutelati del paesaggio. In conclusione non si ritiene che gli elementi oggetto della presente relazione possano compromettere l'identità dei luoghi e che l'incidenza paesaggistica sia da considerare bassa.

3.1 SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI

Per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico, si riporta una simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'opera tramite foto modellazione.



Figura 28 – Stato di progetto

Di seguito viene riportato un fotoinserimento del nuovo edificio rispetto al contesto esistente

STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO



3.2 PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Gli effetti riconducibili all'opera si possono dividere in effetti durante le fasi di cantiere ed effetti in seguito alla realizzazione dell'opera.

Di seguito vengono raccolti i possibili effetti che si possono riscontrare nella fase di cantiere:

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO – fase di cantiere
Aria	<i>Emissioni sotto forma di gas di scarico generato dai mezzi impiegati nelle fasi di cantiere. Durante la fase di cantiere le emissioni gassose imputabili all'intervento non si discostano da quelle usualmente già presenti nel contesto circostante e ascrivibili ai mezzi che attraversano la viabilità presente nella zona, pertanto non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità dell'aria conseguenti agli interventi in programma. Inoltre le dimensioni dell'elemento sommitale sono modeste rispetto alla struttura esistente confondendosi con lo stato attuale dei luoghi.</i>
Acqua	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità dell'acqua conseguenti gli interventi in programma, in quanto non interessano alcun tipo di sversamento.</i>
Suolo	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità del suolo conseguenti agli interventi in programma, in quanto le opere di progetto interessano una parte superficiale del suolo, circa 1 mt, dove verranno realizzate le nuove fondazioni, mentre per gli allacciamenti verranno eseguiti degli scavi per la posa delle tubazioni che saranno successivamente ripristinati.</i>
Rischi naturali	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi conseguenti agli interventi in programma.</i>
Natura e biodiversità	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi conseguenti agli interventi in programma, in quanto l'opera non interferisce con ecosistemi di particolare significato e va ad inserirsi in un ambiente antropizzato.</i>

Rumore	<i>Nella fase di cantiere le emissioni sonore e le vibrazioni imputabili sono relative al movimento dei mezzi, alle attrezzature utilizzate nelle diverse fasi di lavorazione. Il livello dei mezzi e delle attrezzature impiegate rispetterà i livelli previsti dalla propria omologazione.</i>
Paesaggio	<i>Nella fase di cantiere è previsto il montaggio di una gru necessaria per la realizzazione dell'opera che può comportare un temporaneo cambiamento ben visibile all'interno dell'ambiente. Tuttavia si instaura in un ambiente già urbanizzato pertanto l'aspetto visivo sarà poco impattante.</i>
Patrimonio culturale/architettonico/archeologico	<i>Non sono rilevabili possibili effetti conseguenti agli interventi in programma, non risultano presenti insediamenti di rilevanza storico/architettonica.</i>

Vengono, ora, raccolti i possibili effetti dell'opera realizzata:

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO – opera realizzata
Aria	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità dell'aria conseguenti alla presenza dell'opera.</i>
Acqua	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità dell'acqua conseguenti alla presenza dell'opera, in quanto non interessano alcun tipo di sversamento.</i>
Suolo	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi sulla qualità del suolo conseguenti alla presenza dell'opera. Sarà presente una maggiore superficie di terreno impermeabile rispetto alla situazione ante-operam, tuttavia non si ritiene che questa possa influire sulla qualità del suolo e sugli aspetti idrologici data l'area ridotta di intervento.</i>
Rischi naturali	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi conseguenti alla presenza dell'opera.</i>
Natura e biodiversità	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi conseguenti alla presenza dell'opera, in quanto non interferisce con ecosistemi di particolare significato e va ad inserirsi in un ambiente antropizzato e destinato al suo completamento.</i>

Rumore	<i>Non sono rilevabili possibili effetti significativi conseguenti alla presenza dell'opera.</i>
Paesaggio	<i>Il nuovo edificio andrà ad inserirsi in un'area a servizi dove era stato già previsto il suo completamento, inoltre la sagoma dell'edificio avrà un solo piano fuori terra pertanto l'aspetto visivo con il contesto circostante sarà poco impattante.</i>
Patrimonio culturale/architettonico/archeologico	<i>Non sono rilevabili possibili effetti conseguenti alla presenza dell'opera.</i>

In base a quanto descritto sugli effetti che la realizzazione dell'opera può portare sia nella fase di cantiere sia ad opera compiuta, si ritiene che la realizzazione dell'opera non comporterà effetti significativi sull'ambiente e sul paesaggio.

3.3 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Come si può evincere dall'analisi della previsione degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera, gli impatti più rilevanti si rilevano durante la fase di cantiere. Pertanto si ritiene che le misure di compensazione possibili possano essere quelle raccolte nella tabella sottostante:

IMPATTO	MISURA COMPENSATIVA
Emissioni acustiche	<i>Gli interventi di mitigazione da impiegare in sede di cantiere saranno quelle di: utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative; programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili dalle attività/funzioni già presenti il loco; rispettare il programma di manutenzione e il corretto funzionamento di ogni attrezzatura, con particolare riferimento alla lubrificazione degli organi meccanici; informare preventivamente i fruitori degli spazi di lavoro/servizi direttamente connessi al cantiere delle fasi di lavoro caratterizzate dalle massime emissioni di rumore.</i>
Vibrazioni	<i>Gli interventi di mitigazione sono riferibili all'ottimizzazione dei tempi di lavorazione, in relazione alle condizioni di fruizione degli immobili presenti nelle aree limitrofe l'edificio ed alla risposta elastica delle strutture. Dovrà inoltre essere garantita l'informazione dell'utenza, con particolare attenzione ai ricettori residenziali più esposti alle vibrazioni immesse.</i>

CONCLUSIONI

Si ritiene, pertanto, che il progetto in esame non richieda misure compensative dato che non produce effetti significativamente negativi sulle componenti ambientali in quanto le opere di mitigazione per la realizzazione dell'opera di progetto consistono nell'applicare le migliori tecnologie esistenti. L'inserimento della struttura, nel contesto generale, determina un impatto visivo trascurabile non risultando particolarmente visibile data la limitata altezza e dimensioni che risultano in linea con le strutture già presenti e dell'inserimento in un contesto ambientale denso di vegetazione che lo rendono poco visibile dai contesti limitrofi.

Vigonovo, 21/12/2022

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.....